

# Il significato di un incontro di studi. Filosofia e Poesia come passioni dell'anima civile

di *Nunzio Cennamo*

## 1. La Filosofia e la matematica

Nell'era digitale i saperi, le culture e le relazioni umane definiscono una *realtà* complessa e veloce, i cui elementi costitutivi interagiscono gli uni con gli altri, senza limiti spaziali e temporali. Siamo tutti "mutuamente accoppiati": ogni elemento condiziona l'altro ed è da esso a sua volta condizionato.

Nell'era complessa e veloce la persona, come un sistema aperto, perde il suo "confine" ben definito, ritrovando il significato di "relazione". La persona diviene un sistema complesso di ordine superiore, non descritto più solo dai "suoi" sottosistemi, ma da tanti sottosistemi propri e non quale effetto delle relazioni tra persone *mutuamente accoppiate*. In questa nuova complessità ogni piccola perturbazione che si verifica all'interno di uno di questi sottosistemi, anche non propri, provoca un cambiamento in altri sottosistemi, propri e non, mutando tutto il sistema complessivamente considerato.

Si è verificato nei fatti un nuovo e straordinario assioma: la centralità della persona.

Dietro l'effetto collaterale di un salto tecnologico che, involontariamente, ci ha resi tutti prossimi, nel tempo e nello spazio, si è fatta *carne* quella centralità della persona che Cristo aveva evocato duemila anni prima.

Improvvisamente, nell'era complessa e veloce, siamo divenuti tutti prossimi, trasportati da moti browniani senza tregua, la cui "scia" chiede di essere indagata se auspichiamo la salvaguardia della specie umana. Infatti, per le scienze umane la realtà non è più descrivibile, né si riesce a stimare ciò che potrà accadere. Si è determinata una crisi dei modelli descrittivi dominanti così profonda, in quasi tutti i diversi settori scientifico disciplinari, che, senza dubbio, si sta mettendo in pericolo la sopravvivenza della stessa specie umana.

In un contesto del genere, ogni volta che cade un modello si crea una ferita, una situazione di profonda crisi che coinvolge tutto il sistema, a cui

consegue una sensazione di profondo smarrimento dovuta al fatto che non si riescono più a descrivere i fenomeni.

La realtà muta continuamente e diviene sempre più articolata sia nelle sue energie interne che nelle sue evoluzioni. Occorre allora che si attui una terapia strategica in grado di ottenere una sorta di “meta-cambiamento” che, quindi, operi ad un livello logico superiore, offrendo la possibilità di affrontare in maniera diversa lo stato complesso che si è determinato a seguito dell'avvenuta centralità della persona<sup>1</sup>. La realtà non è più una<sup>2</sup>. L'unica speranza è dunque la ricerca della realtà delle realtà?

Le persone non si possono più rappresentare, sinteticamente, con il concetto di gruppo o delegato.

In altre parole, i “modelli a parametri concentrati” del novecento, utilizzati nell'era post-rivoluzione industriale, hanno lasciato il posto ai più complessi “modelli a parametri distribuiti” dell'era post-rivoluzione digitale<sup>3</sup>. I modelli a parametri concentrati, implicitamente utilizzati nelle scienze umane, sono venuti a cadere così come la meccanica classica ha dovuto arretrare e cedere il posto alla relatività ristretta.

Volendo utilizzare un paradigma elettrico, si può notare che una semplice legatura, se stiamo facendo passare una corrente alle basse frequenze, può apparire ininfluente, mentre, alle alte frequenze, farà in modo che l'onda elettromagnetica ritorni quasi tutta indietro senza far passare il segnale. Quindi, non si tratta più di un filo (parametro concentrato), bensì dell'insieme di tanti pezzettini nel quale ognuno dei pezzettini svolge una funzione fondamentale, cioè imprescindibile. Diventa perciò necessario utilizzare un nuovo modello – nel caso in esame, il modello a parametri distribuiti – dove ogni piccolo pezzettino viene considerato, poiché è in grado di influenzare tutta la linea di trasmissione.

Proprio come un banale filo elettrico può essere sia un semplice conduttore di corrente, se lo utilizziamo alle basse frequenze, che una linea di trasmissione, se lo utilizziamo alle alte frequenze, così la persona, in funzione della complessità e della velocità delle relazioni umane, può essere vista da un lato come un elemento che si può sommare ad altre persone e dall'altro come un elemento decisivo, non cumulabile con altre persone in

<sup>1</sup> Paul Watzlawick, John H. Weakland, Richard Fisch, *Change: la formazione e la soluzione dei problemi*, Astrolabio, Roma 1974.

<sup>2</sup> Paul Watzlawick, *La Realtà della Realtà*, Astrolabio, Roma 1976.

<sup>3</sup> Nunzio Cennamo, Vincenzo Capoluongo, Monica Buonomo, Giuseppe Limone, *I modelli fisico-matematici e la nuova centralità della persona*, Didamatica 2012, Politecnico di Bari, Taranto, 14-16 Maggio 2012.

una visione integrale<sup>4</sup>.

Quindi, trasponendo il paradigma elettrico al piano delle relazioni umane, quel piccolo pezzettino, così importante, può essere accostato alla singola persona, alla singola creatura facente parte di questa nuova comunità post digitale.

Ecco allora determinata la nuova centralità della persona nell'era complessa e veloce. Ogni persona, considerata nella sua specificità ed unicità, è in grado di influenzare il presente stato di cose, anzi diventa essenziale il suo contributo quanto più si percepisce il limite del modello astratto ed utopico che regge la società. Una singola persona, oggi, con un banale virus informatico può mettere in crisi l'intero sistema del traffico aereo planetario creando una catastrofe, così come cambiò l'assetto geo-politico mondiale il kamikaze che dirottò l'aereo contro le torri gemelle. Ognuno di noi è legato da un filo di reciprocità all'altro, a tanti altri, e concorre con questi nel disegnare un nuovo stato di cose, quasi una nuova specie umana in cui tutti involontariamente concorrono alla custodia della vita dell'altro.

Senza il necessario cambio di modello la specie umana rischia la catastrofe e quindi l'estinzione. Secondo la teoria dei gruppi, infatti, le leggi computazionali che valgono per i singoli elementi all'interno del gruppo non valgono poi per l'intero gruppo/specie: se all'interno dell'individuo è presente quella che è la normale legge della sopravvivenza, che scatta in modo istintivo, questa caratteristica che è di ogni elemento del gruppo non è però caratteristica della specie.

In altre parole, è vero che ognuno di noi ha questo innato istinto di sopravvivenza, ma è altrettanto vero che l'intera specie umana ne è sprovvista.

Bisogna allora operare, a partire dalla filosofia e dalla matematica, alla ricerca di meta-cambiamenti nei processi di analisi e sintesi, per evitare l'estinzione della nostra specie.

In questo tempo in cui prendiamo atto che siamo passati dalla società "solida" a quella "gassosa", passando per quella "liquida", occorre dunque capire rapidamente la differenza tra la "teoria dei gruppi" e la "teoria dei tipi logici": nella guida di un'automobile, una cosa è accelerare e decelerare, cosa ben diversa è effettuare un cambio di marcia<sup>5</sup>.

---

<sup>4</sup> Giuseppe Limone, *Dal giusnaturalismo al giupsersonalismo. Alla frontiera geoculturale della persona come bene comune*, Graf Editore, Napoli 2005; Id., *La dignità della persona all'incrocio di paradossi nel tempo della velocità. L'anacolutto della pietra scartata come centro del discorso*, in *Prospettiva e modelli della cooperazione di giustizia nel Mediterraneo, Justice cooperation peace. La cooperazione di giustizia per lo sviluppo e la pace nel Mediterraneo, Atti e contributi del Simposio Scientifico Internazionale*, Palazzo Reale di Caserta 16-17 Novembre 2007, Esi, Napoli 2010.

<sup>5</sup> Paul Watzlawick, John H. Weakland, Richard Fisch, *Change: la formazione e la soluzione dei*

## 2. La Poesia e la matematica

La già determinata centralità della persona nell'era complessa e veloce, nella nuova pragmatica della comunicazione e dei vissuti, origina una società "gassosa", multiforme, dove l'entropia aumenta fornendo indicazioni chiare sulla direzione in cui sta evolvendo spontaneamente il "sistema" umano. In questa nuova *società gassosa* nessuna *particella umana* è statica e tutte concorrono alla composizione dell'energia interna del *sistema*. Nessuna particella può essere isolata, discriminata o eliminata. Ogni particella è libera di muoversi e ciò apre porte mai usate nel mondo del *possibile*, poiché da un lato lo stato della persona aumenta l'energia interna del sistema e, dall'altro, la libertà di muoversi genera nuove dinamiche di movimento. Questo movimento, però, non deve essere inteso come un qualcosa che volge in una determinata direzione, perché esso genera una dinamica che si rende necessaria soprattutto per osservare. Prendiamo ad esempio una superficie: per sapere se è liscia o rugosa il solo tatto in una posizione statica non è sufficiente, è necessario mettere in atto un movimento, muovere la mano sulla superficie stessa<sup>6</sup>. Quindi il movimento non è un cammino volto verso una determinata direzione, ma uno strumento di osservazione che offre nuovi *dati* per determinare il presente stato di cose, a partire dal quale, poi, un altro *possibile* potrà immaginarsi.

La Poesia, congiungendo in modo appropriato arte e scienza, può dare origine a una leva di trasformazione per scuotere il presente e costruire le premesse future?

Dopo secoli di problemi diretti, in cui si progettava un nuovo mondo possibile basato sulla centralità della persona, oggi, nell'era della società gassosa, post-liquida, ci troviamo di fronte a un problema inverso: determinata la centralità della persona quali sono i *possibili modelli*, nelle scienze umane, che possono garantire la sopravvivenza della specie umana?

Un classico problema inverso, ad esempio, è quello che consiste nel determinare gli ingredienti a partire dal dolce. Questo, ovviamente, è più complesso dell'equivalente problema diretto in cui dati gli ingredienti dobbiamo determinare cosa succede se li facciamo reagire insieme per costruire un dolce.

Occorre pertanto sviluppare moderne e complesse strategie volte alla risoluzione di "problemi inversi". Lo studio della prosa e della poesia è un primo esercizio cognitivo che consente al lettore di ricostruire lo stadio emotivo-passionale dell'autore a partire dalla sua opera. Come nel caso di

---

*problemi*, cit., *passim*.

<sup>6</sup> Paul Watzlawick, Beavin J. Helmick, Don D. Jackson, *Pragmatica della comunicazione umana*, Astrolabio, Roma 1971.

tutti i problemi inversi, però, va detto che esistono problemi inversi che ammettono una sola soluzione, quelli che ammettono più soluzioni e quelli che invece ammettono “pseudo-soluzioni”, ovvero delle soluzioni che si avvicinano ad una possibile soluzione.

È in questa ottica che va osservata la differenza tra poesia e prosa. Dalla prosa può statuire una soluzione o più soluzioni. La poesia, invece, in quanto dotata di una forza creatrice di natura impulsiva, quella che un matematico potrebbe definire una *funzione delta di Dirac*, non può per sua natura prevedere una sola soluzione, ma più soluzioni oppure una “pseudo-soluzione”. La poesia – in quanto estrema sintesi – è infatti un “campo di forze” dal quale è possibile risalire alla sorgente generatrice: all'autore, alla sua storia, al suo accoppiamento mutuo con altre persone e con le sue condizioni – spaziali ed emotive – al contorno. Possiamo risalire al vissuto dell'autore, al suo stato d'animo in quel preciso istante, perché nessun poeta può scrivere due volte la stessa poesia.

Molti hanno anche sostenuto che la poesia sia composta in egual misura da musica e matematica. In effetti, da un punto di vista simbolico, una poesia non è poi così diversa da un'equazione differenziale, dato che entrambi sono dei codici che sintetizzano un messaggio. Entrambi chiedono una decodifica. Il dato straordinario che li rende così simili è che, sia la poesia che le equazioni differenziali, sono come dei sistemi “aperti”, ovvero non sono auto-consistenti, si chiudono con il contorno, col lettore, con chi li decodifica. Nella poesia non c'è alcun confine tra colui che l'ha scritta e colui che la legge, così come un'equazione differenziale è funzione delle condizioni al contorno. Cambiando le condizioni al contorno, cambia il risultato dell'equazione così come, cambiando il lettore della poesia, si approda ad un nuovo significato, si arriva ad una diversa verità. La Poesia, in quanto singolare “problema inverso”, è per questo un utile paradigma pedagogico e culturale, necessario all'uomo per sopravvivere all'era complessa e veloce della determinata, anche se involontaria, nuova centralità della persona.

ABSTRACT: As an infinitesimal electrical charge that measures the electric field without disrupting it, this analysis questions the existence of a field of tangible forces, lived necklace, reports and drawings. Philosophy and Poetry, in a modern systemic, interdisciplinary and transdisciplinary vision, can pierce them with its false certainties, leading to a new dimension of freedom and progress.

KEYWORDS: Philosophy and Poetry - Person - Post-Liquid Society - Progress.